

l'on. Gavotti ha saputo, fermo come torre che non crolla, tener testa alle predizioni nefaste, alle basse gelosie, alle derisioni e..... trionfare. Sicuro: ha saputo trionfare, e chi lo disse folle, deve oggi riconoscere che l'amico nostro vede molto lontano e che sa fondere mirabilmente coi suoi gli interessi della Patria. Ve lo dimostriamo con le cifre alla mano: Il commercio d'esportazione nostro col Parà, che nei primi viaggi raggiungeva la meschina cifra di meno che 20 tonnellate, è ora mirabilmente, miracolosamente cresciuto: il *Rio Amazonas*, partito il 10 corr., sta trasportando da Genova a Belem e a Manaus oltre 200 tonnellate di prodotti nostrani. È questa una cifra confortante.

Or si può assicurare che se questa linea fosse stata incoraggiata e sorretta dal nostro governo, i suoi progressi sarebbero stati più rapidi, e più rilevanti i benefici al commercio marittimo e alla esportazione dei nostri prodotti.

Ma — lo ripetiamo — nessuno è peggior nemico delle nostre iniziative e delle nostre intraprese di noi stessi. La nuova linea con gli Stati nord del Brasile non ebbe altra spinta, altro incoraggiamento che la chiaroveggenza e la tenacia del suo ideatore ed esecutore, il quale con la fede di un apostolo, seppe sopportare tutte le traversie, affrontare le avversità, vincere gli ostacoli più serii. In altri paesi all'on. Gavotti si sarebbero levati inni di gloria; in Italia invece gli han dato del pazzo... Meno male che gli stranieri s'incaricano di rendergli giustizia!

È un francese — un nostro cugino d'oltr'Alpe, ma di quei buoni — Jean de Bonnefous, il quale, reduce dall'Amazzonia, che percorse in lungo ed in largo, esalta, nel suo splendido volume su quella ricca regione, le benemerenzze acquistate dall'on. Gavotti con la istituzione della linea Genova-Parà-Belem; è un brasiliano — il barone de Marajò — che nel Senato paraense scioglie un inno alla *Ligure-Brasiliiana*, ai suoi splendidi piroscafi, alla inappuntabilità del loro servizio e ai benefici da essi arrecati all'incremento commerciale della sua patria. E questo stesso Senatore, dell'Italia e de' suoi figli ammi-

ralore ed amico sincero, sorge nell'alta Assemblea a rilevare la feroce guerra di tariffe mossa dalle Compagnie inglesi alla loro giovine concorrente italiana e conclude chiedendo che a questa, in vista della lotta titanica sostenuta e de' segnalati servigi resi al Parà, sia aumentata la sovvenzione affinché possa lottare e vincere nell'interesse comune.

Francamente queste lodi forestiere lusingano e sollevano; ma quelle del proprio paese sono più care, costituendo il riconoscimento a conquistare benemerenzze. Ma siamo italiani, e tanto basta. L'Italia e il governo s'accorgeranno della importanza del Parà e dell'Amazzonia, e dell'alto interesse che abbiamo di mantenere intime e sollecite relazioni commerciali con que' paesi, quando qualche nuova compagnia inglese o tedesca verrà a intralciare l'opera della *Ligure Brasiliiana* e a contrastare il primato che gli italiani, mercè l'audace iniziativa dell'on. Gavotti, ora godono in quelle fertili e ricche contrade.

CHIACCHIERE SETTIMANALI

Mentre ieri nell'ora che precedeva il secondo temporale, avvolto nelle azzurrognole spirali di profumatissima sigaretta turca, stavo meditando sulla brevissima composizione poetica dal titolo « La leggenda della Torre di Terzo, » dell'avv. Bisio, mi fu recapitato un viglietto del direttore che mi pregava a scrivere alcunchè per giornale.

Ma qual'argomento mai tratterò io che possa universalmente piacere ai miei lettori?

Di politica? Ohimè! Tutti ne sono stufi ed anche i così detti uomini di governo approfittano della canicola per dimenticarla, sia pur per poco. Del resto lo stesso Governo dormicchia, i deputati e senatori sparsi al monte ed al piano neppure più si ricordano dei loro elettori, questi poi hanno ben altro pel capo che d'occuparsi di destra o di sinistra, di centri, di Rudini o di Sonnino.

Dunque niente politica. Esclusa questa mi potrei occupare dell'attività fenomenale dimostrata in questi giorni dai tribunali militari nel distribuire a mezz'Italia qualche migliaio d'anni di reclusione, ma dovendo necessariamente biasimare simili eccessi, potrei involontariamente nel dimostrare la mia tesi cagionare dispiaceri al gerente e quindi anche su di ciò acqua in bocca.

Parliamo allora di cose locali: qui il campo è più ristretto, l'interesse deve e può esser maggiore ed ognuno è buon giudice. Le molteplici questioni, relative al teatro, all'illuminazione ed all'igiene pubblica non potreb-

bero che sollevare in me altissime critiche a grave scandalo di chi crede far sempre bene, fossilizzatosi così in viete idee ed in pessimi sistemi di amministrazione.

Ma intanto, senz'accorgermene, l'articolo in fretta e furia è fatto: ritorno alla mia torre di Terzo:

Oh tu che guardi nella notte oscura
La mole abbandonata,
Senti com'urla ancor tra queste mura
La tragedia dannata!

Passa viator: le buie finestrelle,
Occhi pieni di terrore,
Aprono al guardo delle pie stelle
Novo e più fosco dramma di dolore!
Acqui, 24 Agosto 1898.

Italus.

Per le pensioni agli operai

È imminente la promulgazione di un decreto reale che determinerà la costituzione della amministrazione autonoma della Cassa Nazionale di previdenza per le pensioni agli operai vecchi e impotenti al lavoro. Di questa amministrazione saranno chiamati a far parte anche rappresentanti delle Casse di risparmio od altri enti morali, che concorrano mediante contributi a favore della Cassa stessa. In seguito verranno chiamati a far parte del Consiglio d'amministrazione, nella proporzione di un quarto del numero dei componenti, rappresentante degli operai iscritti alla Cassa. Inoltre, ne faranno parte di diritto, un rappresentante di ciascuno dei tre ministeri di agricoltura, del tesoro e delle poste telegrafi.

L'istituzione della Cassa di Previdenza per gli operai sarà cosa ottima ed avrà una grande e benefica importanza sociale, specialmente se le Casse di risparmio, le istituzioni di beneficenza, i grandi industriali ed, in genere, i ricchi filantropi sentiranno il morale dovere di contribuire finanziariamente e moralmente all'incremento d'una istituzione destinata a scopo tanto nobile e tanto umanitario.

Per gl'impiegati licenziati

La Corte d'appello di Milano ha giudicato che per la liquidazione dei danni, ad un impiegato ingiustamente licenziato, dev'essere innanzi tutto calcolato a suo favore tante annualità di stipendio quante ancora ne avrebbe percepite compiendo il trentennio di servizio, stabilita la annualità colla semi-somma dello stipendio usufruito al momento del licenziamento e di quello massimo che avrebbe raggiunto allo scadere del trentennio e devesi poi dedurre l'ammontare degli interessi composti sull'intera somma.

Leggete ogni mattina

LA

GAZZETTA DEL POPOLO

Il servizio telegrafico più completo

Consigliamo di leggere ogni mattina la **GAZZETTA DEL POPOLO**, il giornale politico-quotidiano più antico di Torino e del Piemonte.

Esso ha il servizio telegrafico più completo e celere che si conosca in Italia; ha le più fresche e autorevoli infor-

mazioni politiche, commerciali, economiche: ha corrispondenti speciali nelle principali città dell'estero e in tutte le provincie d'Italia.

Le sue notizie politiche e parlamentari dalla capitale costituiscono il miglior diario politico della giornata.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica regolarmente: i Bollettini dei *Cereali*, delle *Sete*, dei *Mercati*, delle *Borse*, degli *Appalti*, dei *Fallimenti*, degli *Incanti*, ecc.; una rivista settimanale dei *Mercati finanziari*, una rubrica di *Giocchi di Società*, ecc.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica romanzi di acclamati autori italiani e stranieri.

La *Gazzetta del Popolo*, mantenendo invariato il prezzo di abbonamento, dà ai suoi abbonati *diretti*:

1° La **CRONACA AGRICOLA** rivista bimensile d'agricoltura pratica — 2° La **GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA**, giornale settimanale letterario-illustrato — 3° Il **BOLLETTINO UFFICIALE** di tutte le **ESTRAZIONI FINANZIARIE** del Regno — 4° I supplementi settimanali del sabato e quelli straordinari.

Occorre però inviare *diretta, mente* le domande di associazione alla Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino, accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, che è di L. 1,60 al mese, di L. 4,80 al trimestre, di L. 9,60 al semestre e di L. 19,20 per un anno intero.

FRA TOCCHI E TOGHÈ

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 22 Agosto

Furto — *Lovesio Caterina* era imputata di furto di una gallina del valore di lire 2 commesso in Spigno Monf nel 18 agosto 1898 a danno del cognato Bracco Calisto.

Il Tribunale la condannava a venticinque giorni di reclusione.

Difensore: Avv. Giardini.

X

Oltraggio — *Pistone Giacomo Giov.* di Pietro d'anni 13 garzone muratore di Acqui, detenuto, era chiamato a rispondere del delitto di oltraggio alla guardia carceraria Menotti Antonio, per avere nel 6 giugno corr. anno per ragioni di servizio oltraggiato colle parole: « sarò fuori, ti aggiusterò io, pancione, quella testa te la faccio in tanti pezzi, » e per avere il 9 luglio, detto al capo guardia di queste carceri Giacomo Guzzigli che aspettava in vicinanza le carceri stesse l'uscita della guardia Menotti per dargli delle bastonate e rompergli la testa.

Il Tribunale in esito alle risultanze del dibattimento lo condannò ad un mese e giorni 10 di reclusione ed alla multa di L. 100.

Difensore: Avv. Galliano.

X

Furto — *Berruti Luigi* d'anni 35, nato a Viarigi di Casale, giornaliero girovago detenuto, imputato di furto d'un orologio d'argento del valore di L. 5 commesso nel 26 giugno '98 in Montabone a danno di Nautraluca Petronio veniva condannato a quattro mesi di reclusione.

Difensore: Avv. Giardini.

X

Furto — *Bracco Giuseppe* d'anni 14 e *Poggio Domenico*, d'anni 14, entrambi